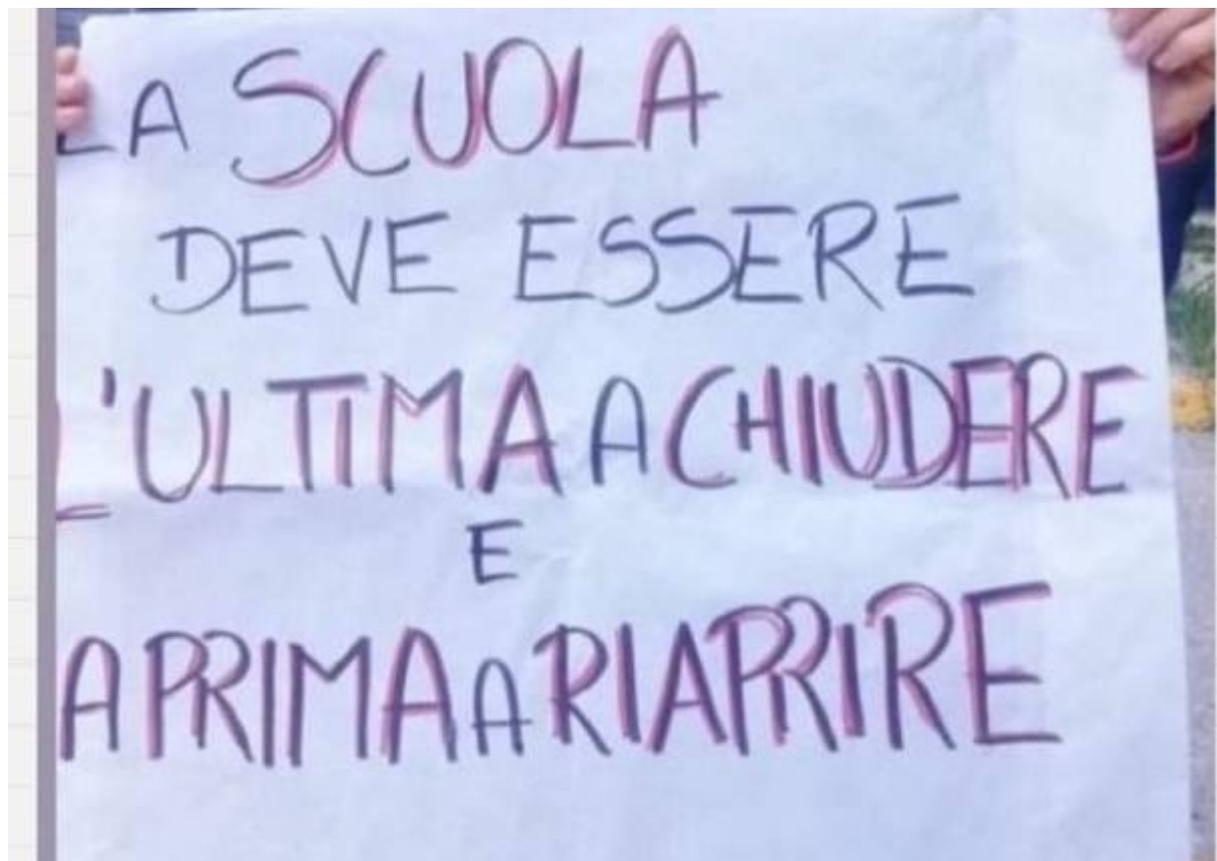


## VareseNews

### La protesta dei genitori: “Evitiamo che diventi un 2020 bis”

**Pubblicato:** Sabato 6 Marzo 2021



“Non ci interessa contestare i metodi, non ci interessano le teorie complottiste e negazioniste, ci interessa solo dare voce alle persone in difficoltà per **trovare e proporre soluzioni diverse dalla chiusura delle scuole per i bambini perché, come ha dimostrato il 2020, non serve a contrastare la pandemia, ma crea parecchi problemi ai bambini**“. Così **Chiara Pistoletti**, mamma della primaria di Sumirago, si fa portavoce del movimento di protesta che sta nascendo in queste ore sul web e nelle chat dei genitori attorno agli hashtag #fattisentire, #iorestoascuola.

Le scuole sono state chiuse in poche ore con l’ordinanza regionale del 4 marzo in vigore da ieri, venerdì 5 marzo, mettendo **in crisi i bambini**, i genitori lavoratori, le aziende cui mamme e papà in massa hanno chiesto permessi per poter rimanere a casa ad accudire i figli e le scuole stesse, sommerse di **richieste di deroga per garantire la didattica in presenza ai figli di key workers**. “**Così non funziona** – spiegano i genitori – cerchiamo insieme delle soluzioni di senso e praticabili”.

Le idee sono tante e differenti. L’obiettivo è poter garantire al maggior numero di bambini possibile il diritto alla scuola: “Evitiamo di creare bambini di serie A e serie B tra compagni di scuola in didattica a distanza e chi invece ottiene la didattica in presenza, **cechiamo di tenere aperte le scuole, dove le regole per il contenimento ci sono e vengono rispettate, valutando semmai la chiusura delle singole scuole solo come soluzione estrema in caso di dati epidemiologici contingenti che la rendano necessaria**”.

Ragionare quindi sulle singole zone (come nel caso di Viggiù), senza generalizzare, evitando così di

sacrificare tutti: “Abbiamo lanciato l’hashtag #fattisentire proprio perché vogliamo essere propositivi nel cercare insieme soluzioni diverse dalle chiusure generalizzate delle scuole, che già si sono dimostrate inefficaci nel contenimento della pandemia e hanno invece già causato grandi problemi ai bambini. **Non vogliamo subire passivamente questa nuova decisione, non vogliamo che quest’anno si riveli un 2020 bis, vogliamo delle soluzioni alternative e contribuiremo a cercarle**”.

Tra le richieste anche quelle di condividere dati precisi sui contagi che riguardano i bambini.

Il movimento si lega a quelli presenti in rete come #prioritaallascuola, partita in primavera da Milano, cui hanno aderito, ad esempio anche **i genitori della primaria Molinari di Bardello che propongono, per domenica 7 marzo una piccola manifestazione di protesta: al motto di “La scuola deve essere l’ultima a chiudere e la prima a ripartite” invitano ad appendere ai cancelli delle scuole dei disegni creati dai bambini (non arcobaleni) per ricordare i diritti dei bambini e dei ragazzi.**

di [bambini@varesenews.it](mailto:bambini@varesenews.it)